

Lettera di Confesercenti e Confcommercio al presidente Ghinelli: "Tra lockdown e restrizioni minore produzione, meno raccolta, quindi meno costi"

Tassa rifiuti, i commercianti scrivono all'Ato

di Alessandro Bindi

AREZZO

■ Associazioni di categoria del commercio unite per chiedere la riduzione della tassa dei rifiuti. La Confesercenti e la Confcommercio di Arezzo hanno preso carta e penna per chiedere ad Alessandro Ghinelli, in veste di presidente della Conferenza dei Sindaci dell'Ato Rifiuti Toscana Sud, di assumere una iniziativa che favorisca la riduzione delle bollette sui rifiuti.

Una richiesta che arriva all'unisono anche dalle consorelle di Siena e Grosseto. Firmatari della missiva infatti sono per l'area aretina il direttore di Confesercenti Mario Checchagini e il vicedirettore di Confcommercio Catuscia Fei mentre per Siena Valter Fucecchi e Daniele Pracchia e per Grosseto Gloria Faragli e Gabriella Orlando. Per i vertici delle associazioni di categoria è del tutto evidente che il lockdown, le restrizioni e le chiusure delle attività hanno prodotto notevoli limitazioni dei fatturati e al tempo stesso l'aver impedito di lavorare alle aziende si è tradotto in una riduzione di rifiuti conferiti. È chiaro quindi che alla minor produzione di rifiuti deve corrispondere un abbassamento delle tariffe motivato proprio dalla reale riduzione del servizio di raccolta. Le associazioni di categoria hanno quindi chiesto un incontro al presidente Alessandro Ghinelli affinché promuova la consapevolezza - tra i soggetti che intervengono nel servizio, quindi Comuni e società operative - che la produzione di meno rifiuti possa dare luogo alla riduzione delle tariffe.

La richiesta avanzata quin-



Appello lanciato dalle associazioni dei territori della Toscana Sud: Arezzo, Siena e Grosseto Chiesta una riduzione della tariffa

Raccolta dei rifiuti
Secondo le associazioni di categoria minori costi nel periodo della pandemia

di è quella di ridurre le tariffe dei rifiuti per le imprese del commercio e del turismo.

Mario Checchagini e Catuscia Fei "hanno sollecitato anche un incontro con

una delegazione delle associazioni per esaminare e discutere la proposta necessaria per alleggerire le aziende la cui riduzione delle attività legate alle misure di prevenzione della

diffusione del Covid-19, ha comportato una netta diminuzione della produzione aziendale di rifiuti conferiti al servizio di raccolta".

L'agevolazione è motivata

dalla puntualizzazione "che le imprese del commercio e del turismo, a causa delle misure di prevenzione alla diffusione del Coronavirus, sono state interessate da restrizio-

ni sulle aperture". Secondo l'analisi di Confcommercio e Confesercenti "per la stragrande maggioranza delle attività "il fatturato in questi mesi è crollato del 50%". Un bilancio non roseo e che non pare migliorare per i prossimi mesi. "È in questo contesto" si legge nella lettera inviata ad Alessandro Ghinelli "che emerge chiara la netta diminuzione della produzione aziendale di rifiuti conferiti al servizio di raccolta ed è evidente che tra le aziende l'attesa è quella di un intervento dell'Ato con il quale prevedere la definizione della tariffa che grava sul servizio in maniera più favorevole, tenendo conto della minore produzione di rifiuti". Una soluzione, ricordano le consorelle di Confesercenti e Confcommercio, tra l'altro già adottata da alcuni Comuni che, durante il 2020, hanno previsto la riduzione delle tariffe.

La mozione di Veneri (Fdl): "La Regione si attivi con il Governo per ridurre la tassazione per le aziende "Orafi, servono fondi di sostegno senza limitazioni in base al fatturato"

AREZZO

■ Distretto orafa e pandemia, da Fdl appello alla Regione per chiedere al Governo una minore tassazione per le aziende danneggiate dalla crisi. "Il Covid si sta mangiando fatturati e posti di lavoro. Arezzo, una delle capitali manifatturiere della Toscana, è tra le province che sta pagano il dazio più pesante, come era inevitabile, in particolare nel settore orafa - dichiara il consigliere regionale e imprenditore orafa aretino, Gabriele Veneri. La sciagurata idea dei codici Ateco che ha imposto la chiusura delle gioiellerie nel periodo natalizio e il blocco del mercato delle cerimonie, hanno inferto un duro colpo

al settore. Ma il problema più grande è che non si sono svolte (e non si sa per quanto tempo ancora non si svolgeranno) le fiere internazionali, che rappresentano un palcoscenico unico per i produttori di gioielli". "A proposito delle fiere, la Regione Toscana si è giustamente preoccupata di ristorare gli organizzatori che non hanno potuto organizzare gli eventi ma non ha pensato - afferma Veneri - a ristorare tutti coloro che hanno sempre pagato per fare le fiere e che non hanno avuto modo di acquisire ordini e commesse per le proprie attività. In Toscana - sottolinea Veneri - ci sono 4mila aziende con fatturato maggiore ai 5 milioni, per queste non è stato previsto alcun tipo di

ristoro dal Governo e dalla Regione. Fatturato alto significa costi più alti. Non sono aziende ricche, sono aziende che danno lavoro a 300mila persone. Ho presentato una mozione che impegna la Giunta regionale ad attivarsi, anche nei confronti del Governo, per ridurre la tassazione per le aziende danneggiate dalla crisi, a provvedere affinché si stanziino, all'interno del bilancio preventivo 2021, ulteriori fondi di sostegno senza limitazioni in base al fatturato". "Altro problema - riprende il consigliere di Fratelli d'Italia - è poi dovuto al fatto che i rappresentanti e le figure commerciali delle aziende orafe, viaggiatori del mondo, non hanno potuto promuovere campionari e

nuove proposte. Abbiamo presentato una mozione per dare la priorità di vaccinazione a questi profili e garantire loro un vaccino subito dopo il personale sanitario". "Nonostante l'annus horribilis vissuto, i nostri orafi, contraddistinti da grande caparbietà, storia e competenza, non si sono persi d'animo - conclude il consigliere regionale -. I loro investimenti, negli anni, in tecnologia e formazione ha reso il distretto orafa aretino il primo in Europa per fatturato, numero di imprese e di addetti. Voglio ricordare che ad Arezzo esiste l'unica scuola statale italiana per l'oreficeria. Una eccellenza solo toscana, che ci invidiano a livello internazionale".

O.F.A.R

... Esperienza, sensibilità e riservatezza
a vostra disposizione ...

SERVIZIO H 24